

*Nuovo modello di
Alternanza Scuola-Lavoro
e Piano attuativo
anno scolastico 2017/2018*

Revisione 01

25 settembre 2017

pag. 1 di 15

INDICE

1	FINALITÀ DEL PROGETTO	1
2	SOGGETTI COINVOLTI.....	1
3	TEMATICHE	1
4	MODALITÀ OPERATIVE	2
4.1	Destinatarie e destinatari.....	2
4.2	Periodo e luogo di svolgimento.....	2
4.3	Presentazione proposta progetto – Firma convenzione con istituto scolastico.....	2
4.4	Verifica del progetto e apposizione del sigillo.....	3
4.5	Attestazione status Ambasciatrice e Ambasciatore.....	3
4.6	Fase di diffusione	3
5	PIANO ATTUATIVO A.S. 2017 - 2018.....	4
6	APPENDICE.....	5
6.1	Comitato Resistenza e Costituzione.....	5
6.2	Consulta europea.....	6
6.3	Consulta femminile regionale del Piemonte.....	7
6.4	Consulta delle elette del Piemonte.....	7
6.5	Consulta regionale dei giovani	8
6.6	Osservatorio regionale sul fenomeno dell’usura, estorsione e sovraindebitamento	9
6.7	Comitato regionale dei diritti umani	9
6.8	Comitato Regionale per le Comunicazioni (Corecom).....	10
6.9	Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.....	11

MATRICE DELLE REVISIONI

Revisione	Data	DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
01	25.09.2017	Prima emissione del documento

Redatto	Approvato
La Dirigente Daniela Bartoli Il Dirigente Cosimo Poppa	La Segretaria Generale Aurelia Jannelli

*Nuovo modello di
Alternanza Scuola-Lavoro
e Piano attuativo
anno scolastico 2017/2018*

Revisione 01

25 settembre 2017

pag. 2 di 15

6.10 Difensore civico regionale	12
6.11 Garante per l'infanzia e l'adolescenza	13
6.12 Garante per i diritti degli animali.....	14
6.13 Stati Generali dello Sport e del Benessere.....	15

MATRICE DELLE REVISIONI

Revisione	Data	DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
01	25.09.2017	Prima emissione del documento

Redatto	Approvato
La Dirigente Daniela Bartoli Il Dirigente Cosimo Poppa	La Segretaria Generale Aurelia Jannelli

*Nuovo modello di
Alternanza Scuola-Lavoro
e Piano attuativo
anno scolastico 2017/2018*

Revisione 01

25 settembre 2017

pag. 1 di 15

1 FINALITÀ DEL PROGETTO

La finalità del progetto è educare e formare, attraverso un nuovo modello di alternanza scuola-lavoro, le Ambasciatrici e gli Ambasciatori del Consiglio regionale, per trasmettere alle alunne e agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado, attraverso il metodo di “educazione tra pari” e “apprendimento cooperativo”, conoscenze e competenze relative ai temi trattati nell’ambito delle attività svolte da Organi, Organismi consultivi e Osservatori del Consiglio regionale del Piemonte.

2 SOGGETTI COINVOLTI

Organi, Organismi consultivi e Osservatori, funzionari e dirigenti del Consiglio regionale, Ufficio scolastico regionale (USR), Istituti di istruzione secondaria di secondo grado del Piemonte.

3 TEMATICHE

Le tematiche proposte sono le seguenti:

- educazione civica e cittadinanza attiva, nazionale ed europea, pace;
- cultura della legalità, del corretto spendere e consapevolezza del denaro;
- cultura del benessere e degli stili di vita;
- diritti umani e lotta contro le discriminazioni, politiche di genere e attività di contrasto alla violenza sulla donna, lotta contro il cyberbullismo, tutela delle disabilità, dei minori e delle persone sottoposte a restrizione della libertà personale;
- tutela dei minori nel settore radiotelevisivo locale e sorveglianza sulle emittenti radiotelevisive locali;
- tutela e difesa dei diritti dei cittadini nei confronti della Pubblica Amministrazione;
- tutela dei diritti degli animali e contrasto al fenomeno dell’abbandono.

*Nuovo modello di
Alternanza Scuola-Lavoro
e Piano attuativo
anno scolastico 2017/2018*

Revisione 01

25 settembre 2017

pag. 2 di 15

4 MODALITÀ OPERATIVE

4.1 Destinatarie e destinatari

Le studentesse e gli studenti delle classi terze, quarte e quinte degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado del Piemonte.

4.2 Periodo e luogo di svolgimento

Il progetto viene realizzato nell'anno scolastico 2017 - 2018.

L'attività è svolta prevalentemente in classe per la parte progettuale e nelle classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado nella "fase di diffusione", in cui le studentesse e gli studenti insignite e insigniti del titolo di Ambasciatrici e Ambasciatori divulgano il progetto attraverso il metodo di "educazione tra pari" e "apprendimento cooperativo".

4.3 Presentazione proposta progetto – Firma convenzione con istituto scolastico

Gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado del Piemonte presentano una proposta di progetto tramite la scheda di adesione che può essere costituita da una ricerca, un video, un prodotto multimediale o artistico.

L'istituto quantifica le ore da dedicare all'attività di realizzazione e diffusione del progetto, prevedendo un impegno orario annuale dalle 30 alle 50 ore per gli istituti professionali e tecnici e dalle 50 alle 70 ore per i licei.

Il Consiglio regionale, verificata la conformità alle tematiche riportate al paragrafo 3, firma la Convenzione con l'istituto scolastico.

Il Consiglio regionale supporta le studentesse e gli studenti nella fase di progettazione, mette a loro disposizione documentazione e promuove incontri, convegni, seminari, conferenze.

*Nuovo modello di
Alternanza Scuola-Lavoro
e Piano attuativo
anno scolastico 2017/2018*

Revisione 01

25 settembre 2017

pag. 3 di 15

4.4 Verifica del progetto e apposizione del sigillo

Il Consiglio regionale verifica la coerenza del progetto e appone il sigillo.

4.5 Attestazione status Ambasciatrice e Ambasciatore

Il Consiglio regionale conferisce alle studentesse e agli studenti l'attestato di Ambasciatrice e Ambasciatore del Consiglio regionale del Piemonte.

4.6 Fase di diffusione

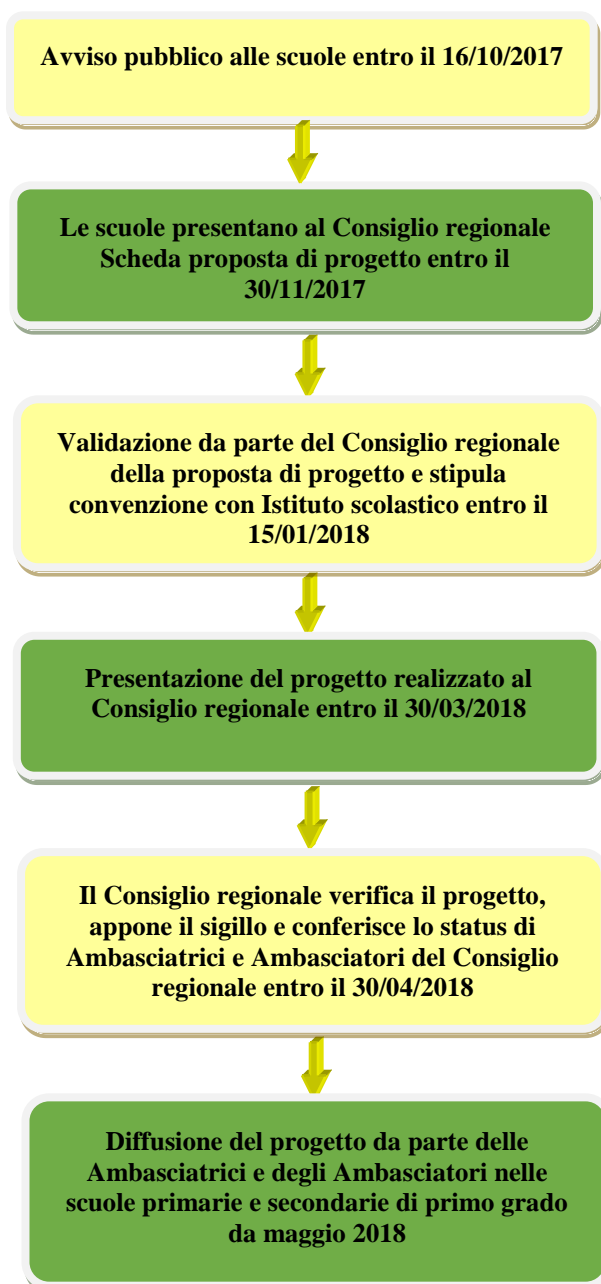
Le studentesse-ambasciatrici e gli studenti-ambasciatori divulgano il progetto alle alunne ed agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado. La diffusione del progetto potrà avvenire anche negli anni scolastici successivi.

Il Consiglio regionale, con modalità da concordare, supporta le studentesse e gli studenti nella fase di diffusione del progetto.

Il Consiglio regionale si riserva la facoltà di utilizzare a fini divulgativi i progetti presentati.

5 PIANO ATTUATIVO A.S. 2017 - 2018

Lo schema grafico che segue evidenzia le fasi operative in cui si articola il progetto:



*Nuovo modello di
Alternanza Scuola-Lavoro
e Piano attuativo
anno scolastico 2017/2018*

Revisione 01

25 settembre 2017

pag. 5 di 15

6 APPENDICE

Presso il Consiglio regionale del Piemonte operano i seguenti Organi, Organismi consultivi, Osservatori e Stati generali dello sport:

6.1 Comitato Resistenza e Costituzione

Istituito nel 1976 con legge regionale n. 7 per *“mantenere e valorizzare la memoria storica della Resistenza, promuovere la conoscenza dei valori alla base della Costituzione repubblicana”*, il Comitato da oltre quarant’anni opera per mantenere e valorizzare la memoria storica soprattutto nei confronti delle nuove generazioni.

Il Piemonte ha legato la sua storia democratica alla lotta di Liberazione antifascista dalla quale discende la Carta Costituzionale della nostra Repubblica. La scelta di mettere in luce storie e fatti che hanno segnato profondamente la coscienza del Paese e che corrono il rischio di uscire dalla memoria collettiva, con la scomparsa dei testimoni diretti ha motivato l’approccio non solo di rievocazione celebrativa, ma di ricerca di percorsi e linguaggi innovativi in grado di toccare anche i tasti delle emozioni per coinvolgere, per comunicare e tramandare la memoria.

Tra i tanti impegni annuali, il Progetto di Storia Contemporanea rivolto agli studenti degli Istituti scolastici superiori, avviato nel 1981 e giunto ormai alla 36esima edizione. In questi trentasei anni di storia del progetto oltre 42 mila studenti e 1.600 insegnanti in tutto il Piemonte hanno approfondito insieme temi di grande attualità e argomenti legati alla storia contemporanea, misurandosi con la più vasta gamma di mezzi d’indagine e di espressione. Con un taglio innovativo e coinvolgente, ogni anno, centinaia di ragazze e ragazzi delle medie superiori e degli enti di formazione professionale con documenti scritti, video, fotografie e persino pièce teatrali, producono lavori di grande impatto e spessore culturale. I vincitori, in ogni edizione, partecipano ai viaggi studio nei luoghi della memoria in Italia e in Europa.

Per maggiori informazioni, si rimanda al sito:

<http://www.cr.piemonte.it/web/assemblea/organi-istituzionali/comitati-e-consulte/comitato-resistenza-e-costituzione>

*Nuovo modello di
Alternanza Scuola-Lavoro
e Piano attuativo
anno scolastico 2017/2018*

Revisione 01

25 settembre 2017

pag. 6 di 15

6.2 Consulta europea

Istituita con deliberazione n. 91 del 19 luglio 1976, è organo permanente di consultazione della Regione per i problemi dell'unificazione europea. Promuove attraverso convegni e giornate di studio e di approfondimento su temi specifici la conoscenza delle tematiche europee per favorire il processo di crescita democratica delle istituzioni dell'Unione europea.

La Consulta rivolge un'attenzione particolare al mondo della scuola per formare i giovani in una prospettiva sovranazionale e prepararli ad essere cittadini di un'Europa unita in un mondo interdipendente.

Seguendo le direttive della Comunità europea, la Consulta promuove nelle scuole l'educazione a una cittadinanza che non sia strumento di omologazione e di assimilazione, ma di apertura alla diversità e al confronto, cioè, cittadinanza nazionale e, insieme, cittadinanza europea e globale.

Proprio ai giovani è rivolto il concorso ***Diventiamo cittadini europei*** che dal 1983, si propone di formare i nuovi cittadini europei, promuovendo il dialogo interculturale e preparando i giovani a confrontarsi con contesti e culture diverse. In particolare, si intende contrastare stereotipi, pregiudizi e ideologie che già in passato hanno portato alla divisione fra i popoli, promuovendo la cultura della tolleranza, della diversità, della pace, della solidarietà internazionale, nonché del rispetto per l'ambiente, attraverso una più approfondita conoscenza dell'Europa, della sua complessità e della sua storia.

Migliaia sono gli studenti che, grazie al concorso, hanno potuto fare un'esperienza concreta dell'Europa, attraverso la visita alle Istituzioni europee e la partecipazione ai programmi Euroscola e Parlamentarium promossi dal Parlamento Europeo a Strasburgo e Bruxelles.

La Consulta opera in collaborazione con le Università piemontesi, il Movimento Federalista Europeo, e l'Istituto universitario di Studi Europei.

<http://www.cr.piemonte.it/web/assemblea/organi-istituzionali/comitati-e-consulte/consulta-regionale-europea>

*Nuovo modello di
Alternanza Scuola-Lavoro
e Piano attuativo
anno scolastico 2017/2018*

Revisione 01

25 settembre 2017

pag. 7 di 15

6.3 Consulta femminile regionale del Piemonte

Istituita nel 1976, la Consulta femminile regionale del Piemonte contribuisce attivamente alla elaborazione della programmazione, pianificazione e legislazione regionale, con particolare riferimento alla condizione di vita, di lavoro e di salute della donna e favorisce l'effettiva partecipazione di tutte le donne all'attività politica economica e sociale della comunità regionale. In particolare, con molteplici iniziative di formazione ed informazione, concorre a rimuovere gli ostacoli ad un pieno inserimento della donna in posizione di effettiva parità nella società. La Consulta promuove e partecipa ad incontri con le Consulte delle altre Regioni, ed in particolare con la Commissione Regionale per la realizzazione delle Pari Opportunità di genere Uomo/Donna, con la Consulta delle Elette, con le Consigliere di Parità, con le Consulte degli enti locali piemontesi. L'attività della Consulta Femminile è coordinata dalla Presidente e da un Ufficio di Presidenza.

Le sue attività di precipuo interesse si svolgono nelle materie della famiglia, dell'integrazione alle donne immigrate, delle tematiche sanitarie femminili e della medicina di genere, delle attività di contrasto alla violenza sulla donna.

Partecipa al "Tavolo per i progetti a tutela delle vittime di violenza e programmi di cambiamento dei maltrattanti" istituito presso la Città metropolitana di Torino; predispone e attua il progetto "Donne in rete contro la violenza" volto a favorire sinergie tra enti ai fini del contrasto alla violenza; da svariate edizioni collabora al Concorso "Lingua madre" nell'ambito del Salone del Libro di Torino, assegnando e selezionando il premio "Consulta femminile regionale.

<http://www.cr.piemonte.it/web/assemblea/organi-istituzionali/comitati-e-consulte/consulta-femminile-regionale-del-piemonte>

6.4 Consulta delle elette del Piemonte

Istituita con L.R. 9 luglio 1996 n. 44, è un organismo di rappresentanza e di raccordo per le donne elette sul territorio piemontese. Attraverso molteplici attività di formazione ed informazione concorre a rendere le donne elette, valorizzandone il ruolo, punti di riferimento per il mondo femminile.

*Nuovo modello di
Alternanza Scuola-Lavoro
e Piano attuativo
anno scolastico 2017/2018*

Revisione 01

25 settembre 2017

pag. 8 di 15

Particolare attenzione la Consulta delle Elette ha riservato in questi ultimi anni alle nuove generazioni promuovendo sul territorio iniziative culturali e di sensibilizzazione sul tema della difesa dei diritti e della partecipazione.

Si inserisce in quest'ottica il bando di concorso dal titolo "1946-2016. 70 anni dal voto alle donne. L'inizio del lungo cammino verso la parità" rivolto agli Istituti di istruzione secondaria di II grado della regione chiamati a realizzare sul tema un video della durata massima di 60 secondi. Il successo dell'iniziativa ha rilevato che gli studenti e le studentesse non solo hanno ben interpretato lo spirito del concorso presentando proposte originali e profonde riflessioni sul significato che ebbe allora questa conquista, ma soprattutto si posta l'attenzione su quanto ci sia ancora da fare per il raggiungimento di una vera parità.

La Consulta promuove corsi di formazione sull'UE rivolti alle amministratrici degli enti locali.

<http://www.cr.piemonte.it/web/assemblea/organi-istituzionali/comitati-e-consulte/consulta-delle-elette>

6.5 Consulta regionale dei giovani

Prevista dalla Legge Regionale n. 16 del 1995, è stata istituita con deliberazione del Consiglio regionale del Piemonte n. 251-9991 il 26 giugno 1996 quale organismo permanente di proposizione e di consultazione della Regione Piemonte sulla condizione giovanile.

Strumento di conoscenza delle realtà giovanili, la Consulta regionale dei Giovani opera al fine di favorire il raccordo tra le organizzazioni giovanili piemontesi e le istituzioni. Svolge attività di proposizione e di consultazione nell'elaborazione degli atti e delle leggi regionali riguardanti i giovani; esprime parere obbligatorio sul piano triennale degli interventi regionali a favore dei giovani. Collabora con le consulte e i forum a livello locale, nazionale e internazionale. Promuove progetti, ricerche, incontri e dibattiti pubblici sui temi attinenti la condizione giovanile, quali lo studio, la casa, il lavoro, la cultura, il disagio e il tempo libero.

<http://www.cr.piemonte.it/web/assemblea/organi-istituzionali/comitati-e-consulte/consulta-regionale-dei-giovani>

*Nuovo modello di
Alternanza Scuola-Lavoro
e Piano attuativo
anno scolastico 2017/2018*

Revisione 01

25 settembre 2017

pag. 9 di 15

6.6 Osservatorio regionale sul fenomeno dell'usura, estorsione e sovraindebitamento

Il Consiglio regionale del Piemonte con deliberazione del 30 luglio 1996 ha istituito l'Osservatorio regionale usura, con la finalità di svolgere una costante opera di informazione, studio e sensibilizzazione sul tema dell'usura e dei fenomeni criminali, economici e sociali ad essa connessi.

Numerosi sono i percorsi di educazione alla legalità destinati agli Istituti d'istruzione secondaria di primo e secondo grado del Piemonte attraverso i quali promuove una costante opera di formazione e informazione sul tema dell'usura e dell'educazione a un uso legittimo e responsabile del denaro.

Tra questi il concorso "Cultura della legalità e dell'uso responsabile del denaro", organizzato in collaborazione con le Forze dell'Ordine, e il progetto di preparazione alla Giornata della memoria e dell'impegno, in ricordo di tutte le vittime innocenti delle mafie, organizzato in collaborazione con l'Associazione Libera-Acmos.

Con deliberazione n. 272 del 31 luglio 2009 sono stati ridefiniti ed ampliati obiettivi e compiti dell'organismo che ha preso il nome di Osservatorio regionale sul fenomeno dell'usura, estorsione e sovraindebitamento.

<http://www.cr.piemonte.it/web/assemblea/organi-istituzionali/comitati-e-consulte/osservatorio-regionale-sul-fenomeno-dell-usura>

6.7 Comitato regionale dei diritti umani

Istituito con deliberazione del Consiglio regionale 9 dicembre 2014, n. 32–40690, quale organismo di consultazione e partecipazione in ordine alle politiche in tema di diritti fondamentali, intende promuovere il rispetto e la tutela dei diritti umani con particolare riferimento al diritto di autodeterminazione dei popoli;

Il Comitato promuove iniziative di "Educazione ai Diritti Umani e alla Cittadinanza Democratica, al fine di educare giovani e adulti a svolgere un ruolo attivo nella vita civile democratica, contribuendo alla difesa di una cultura universale dei diritti umani.

Il Comitato regionale per i Diritti umani è impegnato altresì in una intensa opera di sensibilizzazione, informazione, approfondimento in merito alla tematica dei flussi migratori che stanno sempre di più

*Nuovo modello di
Alternanza Scuola-Lavoro
e Piano attuativo
anno scolastico 2017/2018*

Revisione 01

25 settembre 2017

pag. 10 di 15

interessando il Vecchio Continente e in particolare il nostro Paese. Il tema viene affrontato sotto tutti i suoi aspetti più emergenziali e in tutte le sue declinazioni più evidenti, indagando aspettative e difficoltà dei nuovi arrivati ed arrivate (spesso persone rifugiate e profughe in fuga da situazioni di persecuzione e di pericolo), svelando sentimenti e anche contraddizioni mostrati dalle comunità ospitanti e denunciando criticità dei diversi livelli di governo, sorpresi ad arrancare nella necessità di garantire quei diritti fondamentali su cui si fonda l'Unione europea.

<http://www.cr.piemonte.it/web/assemblea/organi-istituzionali/comitati-e-consulte/comitato-regionale-per-i-diritti-umani>

6.8 Comitato Regionale per le Comunicazioni (Corecom)

Istituito con legge regionale 7 gennaio 2001, n. 1, il Corecom Piemonte, fermo restando il suo inserimento nell'organizzazione del Consiglio regionale, è un organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ed è organo di consulenza, di gestione e di controllo della Regione in materia di comunicazioni.

Le attività si svolgono nel settore delle comunicazioni elettroniche con particolare riguardo:

- la vigilanza nella materia di tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo locale ed il monitoraggio delle trasmissioni televisive locali;
- l'accesso alla programmazione televisiva e radiofonica realizzata in collaborazione con la sede della RAI Piemonte da parte di soggetti collettivi organizzati;
- il tentativo di conciliazione e la definizione nelle controversie tra gestori del servizio di comunicazioni elettroniche e utenti in ambito locale;
- la gestione del Registro degli Operatori della Comunicazione (ROC);
- la vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale;
- la vigilanza e il controllo durante il periodo elettorale e referendario per garantire a tutti i soggetti politici parità di accesso ai mezzi di informazione radio-televisiva locale;
- la vigilanza e il monitoraggio dei campi elettromagnetici generati da impianti fissi radioelettrici compatibili con la salute umana;

*Nuovo modello di
Alternanza Scuola-Lavoro
e Piano attuativo
anno scolastico 2017/2018*

Revisione 01

25 settembre 2017

pag. 11 di 15

- l'esercizio del diritto di rettifica e replica da parte di soggetti di cui siano state diffuse immagini e dichiarazioni contrarie a verità.

<http://www.corecom.cr.piemonte.it>

6.9 Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

Il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Piemonte, previsto dalla legge regionale n. 28/2009, è stato nominato nell'aprile 2014 su designazione dell'Assemblea legislativa ed è entrato in carica il 12 maggio del medesimo anno. Ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge istitutiva, egli "opera in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione".

Il Garante contribuisce ad assicurare i diritti delle persone ristrette negli istituti penitenziari e penali per minorenni e delle persone ammesse a misure alternative, trasferite in strutture sanitarie perché sottoposte a trattamento sanitario obbligatorio, ospiti dei centri di prima accoglienza e di permanenza per il rimpatrio degli stranieri.

Il Garante segnala agli organi regionali competenti gli interventi amministrativi e legislativi ritenuti necessari per contribuire ad assicurare il pieno rispetto dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e, su richiesta degli stessi organi, esprime pareri su atti amministrativi e legislativi che possono riguardare anche dette persone.

Il Garante presenta programmi trimestrali d'attività all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale e illustrare ogni anno, all'Assemblea, la relazione annuale sull'attività svolta.

<http://www.cr.piemonte.it/web/assemblea/organi-istituzionali/garante-dei-detenuti>

*Nuovo modello di
Alternanza Scuola-Lavoro
e Piano attuativo
anno scolastico 2017/2018*

Revisione 01

25 settembre 2017

pag. 12 di 15

6.10 Difensore civico regionale

L'istituto della Difesa civica ha la sua origine nell'ordinamento scandinavo dove assume il termine di Ombudsman ed è organismo tipico, nelle sue diverse articolazioni territoriali, degli stati democratici moderni.

L'Ufficio del Difensore civico regionale del Piemonte, così come recita l'art.90 dello Statuto della Regione Piemonte, "è autorità indipendente della Regione preposta alla tutela amministrativa dei cittadini". Ai sensi di tale articolo, svolge attività di tutela dei diritti e degli interessi di persone ed enti nei confronti dei soggetti individuati dalla legge che esercitano una funzione pubblica o di interesse pubblico per garantire l'imparzialità, il buon andamento e la trasparenza dell'azione amministrativa.

Compiti, modalità e procedure di intervento dell'Ufficio del Difensore civico, nonché requisiti e disposizioni per la nomina del Difensore civico sono attualmente disciplinati dalla legge regionale 9 dicembre 1981 n.50.

Il Consiglio regionale, con apposita norma di legge regionale, ha peraltro provveduto ad estendere espressamente le competenze del Difensore civico alle strutture amministrative del Servizio Sanitario Regionale e delle Aziende Sanitarie Locali operanti sul territorio del Piemonte.

Il Difensore civico svolge una specifica funzione anche in materia di accesso agli atti amministrativi e in materia di accesso civico.

La recente evoluzione normativa regionale ha portato ad assegnare all' Ombudsman specifiche competenze in materia di antidiscriminazione.

In qualità di Autorità di garanzia della legalità, imparzialità e buon andamento dell'amministrazione, il Difensore civico interviene a tutela dei diritti dei cittadini accogliendo e valutando segnalazioni di persone fisiche, di organizzazioni iscritte al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni, del Centro e della Rete regionale contro le discriminazioni in Piemonte.

<http://www.cr.piemonte.it/web/assemblea/organi-istituzionali/difensore-civico>

*Nuovo modello di
Alternanza Scuola-Lavoro
e Piano attuativo
anno scolastico 2017/2018*

Revisione 01

25 settembre 2017

pag. 13 di 15

6.11 Garante per l'infanzia e l'adolescenza

La Regione Piemonte, in attuazione dell'art. 11, secondo comma, dello Statuto, ha istituito presso il Consiglio regionale, con la legge regionale n. 31/2009 la figura del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, anticipando di diversi anni la legislazione nazionale.

Il 25 ottobre 2016 il Consiglio regionale, ha nominato l'attuale Garante, dando per la prima volta esecuzione alla Legge istitutiva.

Ispirandosi alla Convenzione dei Diritti del Fanciullo, la legge regionale n. 31/2009 afferma che il compito della Garante sia quello di assicurare sul territorio regionale la piena attuazione dei diritti e degli interessi riconosciuti ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze e che la Garante svolga la propria attività in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione, senza esser sottoposto a forme di controllo gerarchico e funzionale.

I compiti della Garante si possono sintetizzare in:

- promozione della conoscenza e affermazione dei diritti individuali, sociali politici, sanciti dalla Convenzione dei Diritti del Fanciullo;
- vigilanza sull'applicazione nel territorio regionale dei diritti sanciti dalla Convenzione dei Diritti del Fanciullo, dalle altre convenzioni internazionali ed Europee e dalle norme statali e regionali a tutela dei minori; sui fenomeni di esclusione sociale e di discriminazione per motivi di sesso, razza, religione; sui fenomeni di minori scomparsi, di minori stranieri non accompagnati, di minori abbandonati; sull'assistenza prestata ai minori ricoverati in istituti educativo - assistenziali e in strutture esterne alla propria famiglia;
- rappresentanza nelle sedi istituzionali regionali dei diritti e degli interessi dell'infanzia e dell'adolescenza;
- monitoraggio delle attività di presa in carico, di vigilanza, di sostegno disposte dal Tribunale per i Minorenni con decreto;
- espressione di pareri, proposte e rilievi su progetti di legge, di regolamento, di atti amministrativi in ordine al loro possibile impatto su bambini e ragazzi;
- raccolta dati sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale;

*Nuovo modello di
Alternanza Scuola-Lavoro
e Piano attuativo
anno scolastico 2017/2018*

Revisione 01

25 settembre 2017

pag. 14 di 15

- accoglimento di segnalazioni provenienti dai minori, famiglie, enti, scuola, associazioni ed invio di segnalazioni alle Amministrazioni Pubbliche competenti;
- - redazione/elaborazione di una relazione annuale sull'attività svolta.

<http://www.cr.piemonte.it/web/assemblea/organi-istituzionali/garante-dell-infanzia-e-dell-adolescenza>

6.12 Garante per i diritti degli animali

Il Garante per i diritti degli animali, previsto dall'art. 19 della Legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2010 ha il compito di realizzare un piano organico di interventi, su tutto il territorio regionale, riferiti alla salvaguardia dei diritti degli animali. In particolare promuove progetti e campagne di sensibilizzazione sociale in difesa degli animali e del contrasto al fenomeno dell'abbandono.

Riceve segnalazioni sui maltrattamenti e denuncia all'Autorità giudiziaria eventuali reati. Il garante può segnalare alla Giunta e al Consiglio regionale l'opportunità di adottare provvedimenti per la difesa degli animali.

<http://www.cr.piemonte.it>

*Nuovo modello di
Alternanza Scuola-Lavoro
e Piano attuativo
anno scolastico 2017/2018*

Revisione 01

25 settembre 2017

pag. 15 di 15

6.13 Stati Generali dello Sport e del Benessere

Il Consiglio regionale ha istituito con deliberazione n. 135 del 3 novembre 2016 gli Stati Generali dello Sport divenuti con deliberazione n. 143 del 17 novembre 2016 “Stati Generali dello Sport e del Benessere”, organismo di consultazione e proposta tra tutti i soggetti rappresentativi della collettività piemontese in ambito sportivo, scolastico e sanitario, proprio con la finalità di promuovere lo sport come strumento per la tutela della salute pubblica, oltre che di coesione sociale, e per rafforzare, in particolare tra le giovani generazioni, buone pratiche e comportamenti diretti a mantenere il benessere psicofisico. Insieme alla Consulta dei giovani promuovono concorsi negli istituti di ogni ordine e grado della regione per porre l’attenzione sull’importanza della pratica sportiva, di uno stile di vita sano e di una alimentazione corretta come strumenti indispensabili per la tutela della salute e il miglioramento del benessere individuale e collettivo. In particolare il concorso “*La salute per tutti - Movimento, alimentazione sana e corretti stili di vita per il benessere della persona*”, e, in adesione alla Partita del cuore, “*Un cuore rap*”.

<http://www.cr.piemonte.it/web/assemblea/organi-istituzionali/stati-generali-dello-sport>